

L'APICELLA. UN FANTASMA D'OSPEDALE - Categoria: Attualità - Data: 11/11/2008



Il presidio ospedaliero serve un'area di 600mila cittadini ma non fa testo. Si è sempre parlato di chiuderlo, e stavolta si fa sul serio. Agli inizi dell'anno 2001 avevo scritto un articolo su un giornalino locale di cultura e di politica che veniva redatto a Volla, "La Bolla". Il titolo dell'articolo era: "Il Rudere, il Fantasma, il Cavaliere". Esso aveva come oggetto l'Ospedale "Cavaliere Raffaele Apicella", sito a Pollena Trocchia nel territorio dell'ASL Napoli 4, che io avevo definito "Rudere". L'articolo in questione, prendendo spunto dalle condizioni del parcheggio dell'ospedale, sottolineava l'abbandono della struttura da parte delle varie gestioni politiche che si erano succedute negli anni, minacciava vendette del fantasma del Cavaliere Apicella, che ancora oggi vaga in..zzato nei meandri del Pio Nosocomio, e paventava l'arrivo di un altro "Cavaliere". Nel luglio del 1997 avevo iniziato la mia avventura professionale, come medico-chirurgo all'Apicella. Quando arrivai a Pollena, proveniente da Brescia, e mi resi conto delle condizioni strutturali dell'Ospedale, mi informai circa il suo destino. Qualcuno mi disse: "I lavori di ristrutturazione inizieranno a Settembre...", senza specificarmi il Settembre di quale anno. Oggi siamo alla fine del 2008...Ovviamente quei lavori non sono mai iniziati! Ma, come dice il vecchio saggio: "...Mai lamentarsi di quello che si ha...Potrebbe sempre venire il peggio...". Ed infatti il peggio è arrivato. Ecco! Quindi il titolo dell'articolo del 2001, "Il Rudere, il Fantasma e il Cavaliere" è quanto mai attuale: **Il Rudere:** È lì, sotto gli occhi di tutti, sempre più abbandonato a se stesso. È diventato un "Rudere" anche nell'organico perché alle carenze strutturali si sono aggiunte quelle umane. Infatti, poiché l'Apicella non è un attrattore per i professionisti della medicina, alcuni di questi, tra cui i pochi assunti in questi anni, potendolo fare, hanno preferito traslocare altrove in cerca di fama e di notorietà professionale. Altri sono invecchiati, qualcuno si è ammalato, qualcun altro ci ha lasciato. Un esempio per tutti: il reparto di Chirurgia oggi conta cinque, sei medici-chirurghi idonei fisicamente a svolgere tutte le attività. Un dato significativo è che i più giovani di questi medici, che tra l'altro devono garantire il Pronto Soccorso 24 ore su 24, sono cinquantenni...dopo di che c'è il vuoto! Il servizio di Radiologia oggi conta due medici (non in perfette condizioni fisiche), in servizio alterno e parziale. Nel turno notturno, dalle 20.00 di sera alle 08.00 del mattino, non è prevista la figura del Radiologo e nemmeno la reperibilità per i casi più urgenti. È stata introdotta la Teleradiologia: alcuni esami effettuati dal tecnico presente nella struttura vengono refertati in collegamento telematico con il radiologo presente presso l'ospedale di Nola. Il reparto di Pediatria

si è adeguato alla crisi di nascite ormai cronica per l'Italia e sta per essere smantellato. Già da un po' di tempo si effettuano solo ricoveri per osservazioni brevi. Il reparto di Ginecologia è ridotto, ormai già da qualche anno, ai minimi termini in senso di attività. **Il Fantasma:** Direi i Fantasmi...perché rispetto al 2001 sono aumentati. A parte quello del Cavaliere che continua a girovagare per i meandri dell'Ospedale, in..zzato più di prima, oggi se ne è aggiunto un altro, e cioè quello dell'ospedale di Pomigliano d'Arco. Il Piano Ospedaliero Regionale ha previsto l'accorpamento dell'Ospedale Apicella con quello di Pomigliano d'Arco, appunto "Fantasma" perché non c'è...è da costruire... Altri Fantasmi sono i colleghi medici dei SAUT promessi dall'amministrazione a supporto del Pronto Soccorso dell'Apicella...Li stiamo aspettando... **Il Cavaliere:** Il Cavaliere è la cultura della comunità in cui viviamo che non ha cultura sanitaria e non mette in campo azioni efficaci per la risoluzione del problema. È possibile che per la cura della salute di una popolazione di seicentomila abitanti come quella dell'ASL Napoli 4 siano disponibili soltanto due ospedali pubblici, come quelli di Nola e di Pollena Trocchia? E che ospedali poi? E poi ci lamentiamo che i malati "scappano" al nord o all'estero. Il Cavaliere è la politica che si occupa male della Sanità, soprattutto in Campania. Il Cavaliere è anche quello di Arcore che, arrivato per la seconda volta al comando del bel paese, non è ancora riuscito a dare una svolta alla Sanità Campana...(Forse si sta attrezzando). Ma comunque i suoi predecessori, quelli di sinistra per intenderci, hanno facilitato il compito gestendo in questi anni la Sanità con la stessa cultura. Infatti nell'ASL Napoli 4 esistono numerose strutture private-accreditate che forniscono le "Prestazioni Sanitarie" per conto del SSN verso le quali in questi anni grandi risorse sono state stornate. Ma oggi che le risorse sono esaurite?

L'autore è medico chirurgo presso l' "Apicella" di Pollena.

Autore: Egidio Perna